

# Cinto "vede" il Friuli ma ora tutti la imitano

Dopo il via libera a Sappada il presidente della Filologica, Federico Vicario aumenta la posta in gioco: «L'intero Portogruarese vuole cambiare regione»

di Rosario Padovano

▶ CINTO

Le parole del vicepresidente del Friuli, Sergio Bolzonello, incoraggiano la gente di Cinto ad attendersi un prossimo passaggio alla regione Friuli Venezia Giulia, nel rispetto dell'esito del referendum del marzo 2006. Manca però un passaggio chiave nelle commissioni parlamentari, quella per le questioni regionali e quella al bilancio. In più la Filologica Friulana ha evidenziato che altri comuni vogliono il cambio di regione, ma non si sa su quali basi.

Bolzonello, già per 10 anni sindaco della vicina Pordenone, è intervenuto domenica a Moggio Udinese all'assemblea della Società Filologica Friulana, specificando che dopo Sappada adesso ci sarà il pressing per il passaggio in Friuli di Cinto.

Gianluca Falcomer, sindaco di Cinto, approva le parole del vicegovernatore, destinato ad assumere nel vicino 2018 il ruolo di guida del Centrosinistra in Regione. Infatti in Friuli



27 marzo 2006: il brindisi dei friulanisti dopo il 90% di sì al referendum

ci sono le elezioni regionali, che coincideranno con le Politiche. Sembra che il Pd abbia già scelto: l'attuale governatore Debora Serracchiani andrà in Parlamento a Roma, mentre Bolzonello sarà candidato presidente, con discrete possibilità di vincere vista l'attuale frammentazione del Centrodestra friulano, orientato a presentare due candidati più Mas-

similiano Fedriga, segretario federale della Lega Nord Friulana e capogruppo alla Camera del Carroccio.

«Quanto ha riferito Bolzonello a Moggio Udinese», dice Gianluca Falcomer, «ci infonde molto coraggio, ma la gente è anche un po' disillusa. Mi spiego meglio. L'atteggiamento dei cintes, sull'argomento, è di grande prudenza. Si sono

alternati molti governi di vari colori e nessuno si è mosso per darci una mano. Gli elettori di Cinto hanno deciso, già nel 2006. Il nostro futuro sarà in Friuli».

A Bolzonello si associa il deputato Giorgio Zanin firmatario del Ddl sul passaggio di Cinto in Friuli, fermo alla Commissione bicamerale per le questioni regionali. «Stiamo incontrando qualche difficoltà per la netta contrarietà del sottosegretario Gianclaudio Bressa», ha ricordato Zanin, «ma con il voto unanime del Senato sul passaggio al Friuli di Sappada è cambiato tutto».

Infine, sempre durante l'assemblea della Filologica Friulana il presidente Federico Vicario ha dichiarato che «altri comuni veneti vogliono il passaggio in Friuli». L'elenco per Vicario comprende altri comuni del mandamento portogruarese e ha citato Concordia, San Michele, Portogruaro, Annone, Teglio, Pramaggiore, Gruaro e Fossalta. Ora il Friuli non si accontenta più solo di Sappada e Cinto. Vuole tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTOGRUARO

## Don Cesco striglia la giunta «Periodo più buio della città»

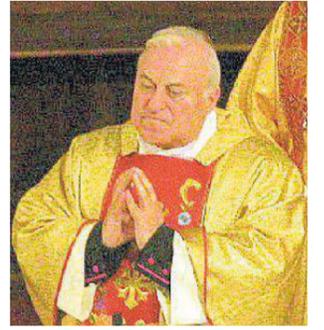
▶ PORTOGRUARO

Addio amaro per don Pietro

Cesco. Il monsignore lascia dunque per essere trasferito in quiescenza alla chiesa di Spilimbergo, dove sarà un semplice collaboratore. In lui la delusione per il recente braccio di ferro con il Comune sulla proprietà della Torre civica pendente. Il sacerdote, originario di Savorgnano, ha celebrato domenica l'ultima messa nel duomo di Sant'Andrea. C'erano ad accompagnarla il coro Luigi Russolo e oltre 300 persone che poi hanno festeggiato don Pietro Cesco nell'oratorio San Pio X, una sua creatura. Infatti il punto di ritrovo giovanile è stato ricostruito grazie ai fondi stanziati da don Cesco. La polemica finale riguarda l'attuale giunta comunale.

«Ho chiesto al mio successore, don Giuseppe Grillo, di dotarsi di una corazza speciale. Siamo precipitati in un buio isolamento qui a Portogruaro. Non abbiamo mai vissuto a Portogruaro un periodo così».

Il riferimento è all'arcinota polemica con il sindaco Maria Teresa Senatore e l'intera giunta: loro sostengono che il campanile pendente, che rischia di cadere sul duomo, è di proprietà della parrocchia, con la Curia di Concordia - Pordenone, che attualmente comparte-



Don Pietro Cesco

cipa alle spese di monitoraggio. Giunta sindaco e assessori sostengono che il campanile è di proprietà ecclesiastica «come stabilito dal Concordato tra Stato e Chiesa del 1984».

Di tutt'altro avviso Don Cesco che ha celebrato l'ultima messa nella città di Portogruaro domenica sera, nella chiesa di Sant'Agnes, nell'omonimo popolare rione a ridosso del centro storico. Tra pochi giorni gli subentra Giuseppe Grillo, che affiancò don Cesco nel periodo in cui prestava servizio nella cattedrale di Santo Stefano a Concordia, culla della diocesi di Concordia - Pordenone. Grande la commozione dei parrochiani e soprattutto di don Cesco, che non è riuscito a trattenere le lacrime. Un po' per la nostalgia, un po' per le amarezze incontrate negli ultimi tempi. (r. p.)

# Entro Pasqua la verità su Marco e Gloria

San Stino. Il tribunale di Londra giudicherà in tempi rapidi sul rogo in cui sono morti i due fidanzati



La Grenfell Tower in fiamme e Gloria Trevisan e Marco Gottardi

▶ SAN STINO

Tempi abbastanza ristretti per il processo che a Londra dovrà mettere alla sbarra i responsabili dell'incendio delle Grenfell Tower, dove sono deceduti anche gli architetti veneti, il sanstinese Marco Gottardi e la sua fidanzata Gloria Trevisan, padovana. Entro la Pasqua del 2018 il processo penale sarà concluso. In questo senso ha ottenuto delle valide garanzie il padre di Marco, Giannino Gottardi, confortato in merito dai suoi legali, che possono contare anche su un importante appoggio forense a Londra.

Gli avvocati della famiglia sono in costante contatto con

questo prezioso collaboratore, ed è proprio da lui che è filtrata la notizia sulle tempistiche certe di questo processo.

«Per quanto riguarda i risarcimenti», fa sapere Giannino Gottardi, «crediamo che ci sarà un altro procedimento. A ogni modo dopo la sentenza di primo grado avremo le idee certamente più chiare anche su questo aspetto».

Il governo di Londra aveva fatto sapere di voler subito risarcire le famiglie che hanno patito un lutto nel rogo tragico del 14 giugno scorso; ma il problema maggiore riguarda l'esatto numero dei morti, in quanto c'è ancora un numero imprecisato di dispersi. I risar-

cimenti poi verranno impiegati per far decollare l'associazione che si è deciso di far nascere a San Stino in memoria di Marco e Gloria. «L'attività partirà in ottobre», conclude Giannino Gottardi, «la fondazione sarà sicuramente impegnata in varie attività, indipendentemente dai risarcimenti poi previsti».

Si chiamerà «Grenfellove Marco e Gloria» l'associazione dedicata a Marco Gottardi e Gloria Trevisan. «Per quanto riguarda il logo», avevano spiegato i genitori di Gloria, «abbiamo dato mandato a due specialisti del gruppo di realizzare quello definitivo. Vorremmo inserire un angelo, che raf-

figura il bene, realizzato con alcuni simboli dell'architettura, che sovrasta la torre annerita stilizzata (che simboleggia il male) con sotto il nome della fondazione».

Durante lo spettacolo «Riso fa buon sangue» organizzato alcuni giorni fa al Teatro Pascutto di San Stino dall'Avis locale, i coniugi Gottardi sono intervenuti, su invito degli organizzatori, per informare la platea sullo stato dell'arte della prossima Fondazione. Molte persone infatti vogliono già donare i loro contributi. La storia di Marco e Gloria ha commosso moltissimo e sicuramente nel loro nome verranno organizzate iniziative importanti di grande attualità. E sicuramente arriverà collaborazione da tanti altri cittadini che si sono commossi di fronte a un dramma che non ha riguardato solo San Stino, ma ha riguardato tutta l'Italia. (r. p.)

PORTOGRUARO

## Acquedotto la giunta dice "sì" Zanco prepara emendamenti

▶ PORTOGRUARO

Spiragli di ottimismo sull'adesione del Comune di Portogruaro alla fusione tra Lta e Sistema Ambiente. Oggi alle 19.30 il tema è all'ordine del giorno del consiglio comunale.

Il sindaco ha fatto sapere che almeno due rappresentanti di Portogruaro dovrebbero far parte del consiglio dell'Ausir, l'ex Atoi, cioè l'ente interregionale che governa la gestione dell'acqua. Questo significa che qualcuno ha dato al Comune delle garanzie. In più è stata spedita una lettera all'assessore alla tut-

la del suolo regionale, Giampaolo Bottacin, perché si faccia garante della rappresentativa dei comuni veneti in seno al nuovo acquedotto, che si chiamerà Lta.

La maggioranza è orientata a presentare però alcuni emendamenti, che potrebbero essere definiti «emendamenti Zanco», dal nome del capogruppo di Forza Italia, che fin dai primi passi della fusione aveva mostrato grande scetticismo su questa operazione. Zanco teme un forte ridimensionamento della rappresentatività di Portogruaro nella nuova Lta, a favore dei comuni friulani. (r. p.)

IN BREVE

### PORTOGRUARO Pazienti chiusi fuori arrivano i pompieri

■ Restano chiusi fuori, al freddo, con l'operatrice della comunità disturbi alimentari: alla fine intervengono a soccorrerli i pompieri.

### SAN MICHELE Il caso Consiglio in Prefettura

■ Il consigliere di minoranza Giorgio Vizzone ha inviato una nota al Prefetto di Venezia sulla mancata convocazione nei termini previsti del consiglio comunale. Ora la Prefettura potrebbe convocare de imperio l'assemblea.

PORTOGRUARO

## Incidente in A4, code in città

Lo scontro tra due mezzi pesanti ha intasato la viabilità ordinaria

▶ PORTOGRUARO

Lunedì nero ieri mattina in autostrada A4, nel tratto compreso tra San Stino e Cessalto. Si è verificato un incidente stradale attorno alle 6.30 che ha coinvolto due mezzi pesanti, una bisarca e un camion che trasportava ferro. Il bilancio è di due feriti non gravi. I due mezzi erano molto ingombranti. Si sono formati subito delle code difficili da smaltire.

A quel punto Autovie Venete ha istituito l'uscita consigliata a Portogruaro, con l'istituzione del bypass lungo l'A28 per colo-

ro in direzione di Venezia. Si sono formati 5 chilometri di incolonnamenti in autostrada, con direzione di Venezia. Molti quindi hanno preferito uscire allo svincolo di Portogruaro e così si sono formati degli incolonnamenti in viale Pordenone e in viale Treviso. Si sono formati lunghi incolonnamenti. Attorno alle 9 però la parte critica dell'emergenza poteva essere definita conclusa. Infatti persisteva solo un chilometro di incolonnamenti in A4.

Intanto un nuovo intervento di rimozione della struttura installata da Terna a protezione

del traffico - durante i lavori per l'elettrodotto - sull'autostrada A4, è in programma la prossima settimana. Dopo la rimozione della struttura sul Ponte del fiume Torre, questa volta sarà rimossa quella sul ponte del fiume Isonzo, sempre in A4. La notte tra domani, mercoledì 27 e giovedì 28 settembre, saranno chiuse le corsie di sorpasso in entrambe le direzioni dalle 21 alle 5 del mattino. Al termine degli interventi di rimozione, le operazioni di dismissione continueranno anche durante gli altri giorni ma senza chiusura delle corsie. (r. p.)